

Anche della letteratura polacca si preferirono ritradurre o ripublicare autori precedentemente noti. Il *Quo vadis?* di Sienkiewicz, che era già popolare come pochi libri stranieri e nazionali, naturalmente ebbe nuove versioni, interpretazioni ed edizioni. Di Mickiewicz si presero solamente alcune lettere a scopo di propaganda politica. Semplici ritraduzioni o revisioni furono le versioni del *De profundis* di Przybyszewski, de *I lebbrosi* di Sieroszewski o di *Bartek il vincitore* di Sienkiewicz. In complesso poche e vecchie cose, riverberi dell'epoca precedente senza particolare risonanza (1). Unico autore, anzi unica opera veramente sonante: l'inesauribile *Quo vadis?*

Zweig, Milano, Treves, 1915, 7ª ed.; *L'idiota*, Milano, Treves, 1916, 3º migliaio; *Povera gente*, Milano, Treves, 1916, 4º migliaio; *Povera gente*, trad. di F. Verdinois, Lanciano, 1917.

GORKIJ, *Fascino, Piccoli amici. Una pagina della vita d'un mugnaio*, Napoli, Bideri, 1915; *Storia d'un delitto*, trad. di F. Mantella-Profumi, Napoli, 1915.

KOROLENKO, *L'impero della morte. Rivelazioni e documenti sulle condanne capitali in Russia*, pref. di L. Tolstoj, note di M. Osorgin, trad. di G. Passigli, Roma, 1916.

SALTYKOV ŠCEDRIN, *La famiglia Golovlioff*, trad. di F. Verdinois, Lanciano, 1917.

TOLSTOJ, *I due vecchi ed altri racconti*, Sesto San Giovanni, Madella, 1916; *Il figlioccio ed altre leggende*, ibid. 1916; *La sonata a Kreuzer*, Milano, Ist. Ed. It., 1916.

TURGENEV, *Fumo*, trad. di G. Bisi, Milano, 1918.

*Canti popolari russi*. Scelti e ordinati da B. Baumstein e recati in versi italiani da L. Orsini. Lanciano, s. a. (1918).

Di PUŠKIN, a scopo didattico, fu tradotto da R. Gutmann Polledro, Torino 1917, *La signorina-contadina*, col testo russo, la traduzione italiana letterale e libera, e note grammaticali.

(1) D. MELEGARI, *La resurrezione di Lazzaro. Alcune lettere di un poeta polacco*, Roma, 1915, estr. da *Nuova Antologia* (lettere di Mickiewicz a Luigi Amedeo Melegari).

PRZYBYSZEWSKI, *Il vello d'oro*, trad. di O. Borowska, 1914; *De profundis e Vigilie*, trad. di L. Sacurdaef e L. Misuraca, Lanciano, 1916.

E. SIENKIEWICZ, *Quo vadis?*, Firenze, Salani, 1915; trad. di P. Valera, Milano, 1915; trad. di T. Bozzano, Sesto San Giovanni, 1915, rist. 1916; trad. di F. Bideri, Napoli, 1918; *Idillio ecc.* (è la « Sielanka » con Carmen Sylva: Chi busca?) Firenze, 1916; *Per deserti e per foreste*, trad. di G. Gromska, Milano, 1917; *Bartek il vincitore. Il giudizio di Giove. Un idillio nella foresta*, trad. di E. Mercatali, Milano, 1917.

W. SIEROSZEWSKI, *I lebbrosi*, trad. di G. Nava, Milano, 1918.